

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RIZ

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):		TOZZI CONDIVI	25
Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (766);		VETERE	24, 25, 26
CICCARDINI ed altri : Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa (79);		Proposte di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
IANNIELLO ed altri : Ampliamento del ruolo del personale operaio, nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati « idonei » (174);		SIMONACCI : Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali (299);	
GALLONI ed altri : Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, stato giuridico del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (688)	24	ALFANO ed altri : Norma integrativa della legge 22 giugno 1954, n. 523, per la ricongiunzione, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso enti locali (614)	26
PRESIDENTE	24, 25, 26	PRESIDENTE	26, 27, 28
BUFFONE, Sottosegretario di Stato per la difesa	25	FORMA, Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione	27
IANNIELLO, Relatore	24, 25, 26	MONTI	27
ROBERTI	26	ROBERTI	27, 28
		TOZZI CONDIVI	27
		VECCHIARELLI, Relatore	26, 27
		Votazione segreta :	
		PRESIDENTE	28

La seduta comincia alle 9,30.

VETERE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (766); e delle proposte di legge Ciccardini ed altri: Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa (79); Ianniello ed altri: Ampliamento del ruolo del personale operaio, nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati « idonei » (174); Galloni ed altri: Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, stato giuridico del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (688).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa », e delle proposte di legge Ciccardini ed altri: « Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa »; Ianniello ed altri: « Ampliamento del ruolo del personale operaio, nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati " idonei " »; Galloni ed altri: « Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, stato giuridico del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa ».

IANNIELLO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, già nel corso della precedente seduta ho avuto modo di svolgere la mia relazione su questi provvedimenti e di presentare alcuni emendamenti, che furono sottoposti al parere della Commissione bilancio.

Nel corso della seduta del 13 febbraio scorso (in quella sede non ebbi modo di esporre i motivi della presentazione degli emendamenti) la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sugli emendamenti stessi, motivandolo col fatto che implicavano « una ulteriore maggiore spesa la cui misura non è individuata neppure in via di larga approssimazione e a fronte della quale non risulta formulata alcuna indicazione di copertura ».

Vorrei precisare che almeno quattro degli otto emendamenti presentati non comportano alcun onere di spesa, mentre gli altri non sono altro che degli aggiustamenti tecnici per evitare che si creino delle disparità fra le varie categorie di personale dipendente dal Ministero della difesa.

Ho avuto diversi colloqui con il Sottosegretario Buffone al quale ho fatto presente che alle organizzazioni sindacali interessa che il provvedimento venga approvato il più rapidamente possibile, soprattutto perché l'insufficienza degli organici ha raggiunto ormai dei limiti che compromettono sostanzialmente la funzionalità degli enti e degli stabilimenti militari.

Pertanto, considerando l'urgenza di questo provvedimento, e pur di non creare altri ostacoli al suo iter, sono disposto a ritirare gli emendamenti — alcuni dei quali, ripeto, non comportano onere finanziario, mentre gli altri concernono solo degli aggiustamenti tecnici — dopo aver sentito il parere del Governo per conoscere l'ammontare della spesa implicata dagli emendamenti stessi.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio: « La Commissione delibera di esprimere parere contrario sugli emendamenti agli articoli 2 e 3, nonché alla tabella n. 2 del disegno di legge, a firma dei deputati Ianniello ed altri, trasmessi dalla competente Commissione di merito in data 1° febbraio 1973, poiché tali emendamenti implicano un'ulteriore maggiore spesa, la cui misura non è individuata neppure in via di larga approssimazione ed a fronte della quale non risulta formulata alcuna indicazione di copertura ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VETERE. Il provvedimento in esame è il frutto di una discussione non settoriale né particolare avvenuta tra organizzazioni sindacali ed amministrazione della Difesa, con la partecipazione delle categorie interessate. A nostro avviso esso rappresenta nel complesso

la soluzione giusta per questioni che da molto tempo si trascinano nell'amministrazione della difesa, relativamente al personale operaio e soprattutto per i passaggi di categoria. In questo senso ci eravamo espressi anche nella seduta precedente.

Siamo firmatari di sette degli otto emendamenti che sono stati presentati, ma non abbiamo nulla in contrario ad accogliere anche l'ottavo, che riguarda circa 250 persone che hanno avuto per ragioni non disciplinari la qualifica di mediocre, e ciò ha implicato un certo danno nella loro progressione di carriera.

Tali emendamenti rappresentano un completamento dell'accordo suddetto e su di essi vi è il pieno assenso delle organizzazioni sindacali.

L'affermazione della Commissione bilancio, secondo cui gli emendamenti comportano un onere di spesa cospicuo, non è esatta; si tratta di un onere modesto, perché essi non attengono ad una condizione economica del tutto nuova rispetto al provvedimento.

Convengo con il relatore di maggioranza (anche se un'affermazione di questo genere è pericolosa quando si afferma una principale ed una subordinata) che dovremmo cercare di definire questa mattina il progetto di legge, che è al nostro esame da molti mesi. Ci auguriamo che il rappresentante del Governo confermi che gli emendamenti non rappresentano un peso molto rilevante dal punto di vista finanziario.

TOZZI CONDIVI. Onorevole presidente, sarebbe bene, poiché manca il rappresentante del Ministero del tesoro, che il relatore ed il rappresentante del Ministero della difesa presentassero d'accordo tra loro degli ulteriori emendamenti, da trasmettere alla Commissione bilancio, al fine di ottenere un nuovo parere. Potremmo, quindi, ridiscutere il provvedimento la prossima settimana. In caso contrario, la discussione odierna sarebbe vincolata dal parere contrario già espresso.

IANNIELLO, *Relatore*. In queste settimane di attesa, da quando è stato espresso il parere contrario da parte della Commissione bilancio, sono intervenuti una serie di incontri tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali, che hanno portato alla conclusione che almeno una parte di questi emendamenti non comporta alcun onere di spesa. Quando il Governo confermerà questo, dovrebbe cadere la preclusione della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. La valutazione dell'eventualità o meno di oneri finanziari spetta alla Commissione bilancio e pertanto, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, la nostra Commissione non può procedere all'approvazione in sede legislativa di emendamenti per i quali vi sia un parere contrario.

A questo punto le soluzioni regolamentari sono di due tipi: o gli emendamenti vengono ritirati ed allora si può procedere all'approvazione del disegno di legge, ovvero, qualora si insista, a termini del comma terzo del medesimo articolo il progetto è rimesso all'Assemblea. Resta sempre la facoltà, come indicato dal deputato Tozzi Condivi di presentare nuovi emendamenti concordati con il rappresentante del Governo, per ottenere sugli stessi un nuovo parere da parte della Commissione bilancio.

IANNIELLO, *Relatore*. Dopo i chiarimenti che ci sono stati forniti, ritengo che sia opportuno aderire alla proposta formulata dall'onorevole Tozzi Condivi, e chiedere un nuovo parere della Commissione bilancio. Naturalmente i tempi di esame dovrebbero essere accelerati in modo che la questione possa essere definita al più presto.

PRESIDENTE. Se mi vengono presentati altri emendamenti che importano onere finanziario, non posso far altro che inviarli alla Commissione bilancio. Ritengo che sia del tutto inutile continuare la discussione: o il Governo presenta nuovi emendamenti, oppure si continua la discussione del provvedimento, dovendosi ritenere ritirati quelli già presentati che hanno ricevuto parere contrario.

VETERE. A questo punto sarebbe opportuno, in effetti, ascoltare l'opinione del Governo; dobbiamo sapere qual è la predisposizione del Governo in merito a questa questione, altrimenti il rinvio non sarebbe nemmeno giustificato.

BUFFONE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli colleghi, alla luce delle decisioni della Commissione bilancio e tenuto conto delle esigenze espresse dai presentatori degli emendamenti, il Governo ha rielaborato il testo e dovrebbe presentare alcuni nuovi emendamenti. Soltanto una parte comporterebbe degli oneri, ma il Ministero della difesa intende inserire questa nuova spesa in quanto con essa verrebbero ad essere cancellate le storture di una precedente legge.

Pertanto, vorrei pregare la presidenza di darci la possibilità di riunirci, insieme con il relatore e con i presentatori degli emendamenti, nonché con il rappresentante del Ministero del tesoro, in modo che si possa arrivare alla presentazione di nuovi emendamenti più organici, da inviare alla Commissione bilancio, sicuri di un parere favorevole. Dobbiamo tener presente che non è più possibile dilazionare l'approvazione di questo provvedimento che è molto atteso per la drammatica situazione esistente.

ROBERTI. Ma allora è necessaria la nomina di un Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Il Governo non ha parlato di un Comitato; ha detto soltanto che intende presentare degli emendamenti che possono essere concordati con le parti politiche.

BUFFONE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non ritengo che sia necessario nominare un Comitato; si tratta di variare un testo che ha bisogno soltanto di modifiche di ordine tecnico che sono inserite negli emendamenti già presentati. Il Governo si è sforzato di operare una sintesi di questi emendamenti.

VETERE. Vorrei fosse chiaro che il rinvio deve essere alla prossima settimana e che non viene messo in essere un nuovo procedimento per il quale si corre il rischio di perdere dei mesi di tempo; in caso contrario, noi siamo favorevoli anche ad approvare il provvedimento nella sua attuale formulazione, senza apportarvi emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo si è impegnato a presentare al più presto questi nuovi emendamenti; la presidenza li invierà immediatamente alla Commissione bilancio per il parere, ma non può precisare il tempo che sarà necessario perché questo parere venga espresso.

IANNIELLO, *Relatore*. Se il Governo presentasse oggi stesso o domani questi emendamenti, ritengo che il parere della Commissione bilancio possa essere espresso anche per l'inizio della settimana prossima, e quindi la nostra Commissione potrebbe inserire il provvedimento all'ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. In accoglimento della richiesta del relatore, il Governo è invitato a presentare entro domani gli emendamenti, in

modo da poterli trasmettere immediatamente alla Commissione bilancio.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione delle proposte di legge Simonacci: Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali (299) e Alfano ed altri: Norma integrativa della legge 22 giugno 1954, n. 523, per la ricongiunzione, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso enti locali (614).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge d'iniziativa del deputato Simonacci: « Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Alfano, Franchi, de Michieli Vitturi e Cotecchia: « Norma integrativa della legge 22 giugno 1954, n. 523, per la ricongiunzione, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso enti locali ».

Il relatore, onorevole Vecchiarelli, ha facoltà di svolgere la relazione.

VECCHIARELLI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, proporrei alla Commissione di scegliere come testo base la proposta di legge Simonacci, perché è più completa. Non credo sia necessario spendere molte parole per illustrare il provvedimento in esame, che è semplice e limitato, anche perché ho già avuto l'onore di esprimere alcune considerazioni in sede referente.

In sintesi, si tratta di adottare un provvedimento che consenta l'estensione dei benefici

previsti dalla legge n. 523, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, anche agli ex graduati e ai militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia, che allora ne furono esclusi, ritenendosi, in mancanza di uno stato giuridico, che il servizio effettivo non dovesse essere considerato di ruolo.

Con questo provvedimento si intende eliminare una ingiustizia e consentire quindi il riconoscimento di tale servizio. Il relatore, pertanto, ritiene che il provvedimento sia meritevole di accoglimento e ne propone l'approvazione alla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ROBERTI. Siamo d'accordo sul provvedimento, anche perché siamo presentatori di una proposta di legge analoga. Vorrei soltanto un chiarimento dal relatore per sapere se ritenga che la proposta di legge Simonacci sia ugualmente estensiva rispetto alla proposta di legge Alfano. In quest'ultima vi è la parola « comunque », che non vedo riportata nella proposta Simonacci.

VECCHIARELLI, Relatore. Ho scelto come testo base la proposta Simonacci proprio perché non vi è la parola « comunque », che potrebbe dare una dilatazione nuova a questo servizio.

TOZZI CONDIVI. Vorrei chiedere un chiarimento al relatore. Nel caso, ad esempio, di un agente di pubblica sicurezza che vada a prestare servizio presso un altro ente di Stato non locale, come una casa di prevenzione e pena, non più come militare ma come civile, avviene la ricongiunzione prevista dal provvedimento? Cioè, qualora un agente di pubblica sicurezza cominci il suo servizio in tale veste e lo continui come impiegato dello Stato, la ricongiunzione avviene o no?

MONTI RENATO. Sono d'accordo sul provvedimento in esame, in quanto tende a rendere giustizia ad alcune categorie di lavoratori appartenenti a Corpi particolari. Non mi sembra neppure che sussista il problema posto dal deputato Tozzi Condivi; infatti se questi lavoratori hanno prestato servizio presso un'altra amministrazione dello Stato, non sorge alcuna questione. Il problema esiste semmai per il servizio prestato alle dipendenze dello Stato, che dovrebbe ricongiungersi con il ser-

vizio prestato presso altri enti pubblici o presso enti locali. Mi sembra che questo sia lo scopo che ci si propone di conseguire con questo provvedimento. Ritengo, pertanto, che esso sia meritevole di approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VECCHIARELLI, Relatore. Credo non sorga alcun problema, perché nel caso di una guardia di pubblica sicurezza che passi in altra amministrazione statale, il suo servizio, se prestato in ruolo, è riconosciuto; quindi se ora la guardia suddetta è diventata usciere potrà usufruire del riconoscimento del periodo di servizio prestato anche nel caso che sia alle dipendenze di un ente locale. Nella relazione che accompagna la proposta Simonacci si parla di coloro che « attualmente prestano servizio presso le amministrazioni pubbliche e presso enti locali ».

FORMA, Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione. Onorevole presidente, ritengo sia bene precisare la portata di questo progetto di legge che riguarda quel personale che, avendo prestato servizio nelle categorie di ruolo dello Stato, è passato noi alle dipendenze di altri enti.

A questo scopo, si ritiene equo che questi servizi resi allo Stato siano ricongiunti, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, con quelli prestati presso gli enti locali. Il Governo, quindi, non ha nulla da obiettare.

TOZZI CONDIVI. Onorevole presidente, non ritengo sia stata data una risposta alla mia domanda. Esiste, infatti, una norma di legge che stabilisce che il riconoscimento riguarda soltanto la metà del servizio prestato. Devo dedurre che questa nuova legge abroga le disposizioni contenute nella legge del 23 ottobre 1919, n. 1971.

PRESIDENTE. Vi è la proposta del relatore di scegliere come testo base la proposta di legge Simonacci n. 299 che ora porrò in votazione. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Roberti. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Onorevole presidente, noi voteremo a favore della proposta di legge presentata dal deputato Simonacci anche dopo i chiarimenti forniti dal relatore, in quanto ci è parso di capire che le due proposte di legge si equivalgano e corrispondano.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base la proposta Simonacci n. 299.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo unico:

« Ai sensi e per gli effetti della legge 22 giugno 1954, n. 523, il servizio reso dagli ex graduati militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia presso i predetti Corpi di polizia equivale al servizio reso nelle categorie dei personali di ruolo dello Stato ».

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Simonacci: « Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicu-

rezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali » (299):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldassi, Bressani, Bucciarelli Ducci, Caruso, Cataldo, Concas, Fracchia, Galloni, Gerolimetto, Lucifredi, Magnani Noya Maria, Monti Renato, Nucci, Olivi, Restivo, Riz, Roberti, Salizzoni, Sandomenico, Tozzi Condivi, Trantino, Vania, Vecchiarelli, Vetere, Vetrano.

A seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 299, risulta assorbita la proposta di legge Alfano ed altri (614).

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO